

Dal Politecnico di Bari una tesi di laurea in itinere sull'ex convento di San Francesco

sabato 12 maggio 2012

Dal Politecnico di Bari una tesi di laurea in itinere sull'ex convento di San Francesco

L'ex convento di San Francesco al centro di una tesi di laurea al Politecnico di Bari, ed " la prima volta in assoluto da parte di studenti esterni. Da alcune settimane, un gruppo (di pugliesi e un solo lucano) della Facoltà di Architettura sta svolgendo rilievi, studi e ricerche sull'antico monastero del XV secolo, da sempre emblema di Tursi nella memoria dei crescenti visitatori.

Coordinato

dalla prof. Rossella De Cadilhac, docente di Restauro architettonico, il laboratorio di laurea per l'anno accademico 2011/12 " iniziato lo scorso marzo si concluder" a febbraio del prossimo anno, e sar" seguito da docenti Michele Beccu, di Progettazione architettonica, Giorgio

Rocco, Storia dell'architettura, Gabriele Rossi, Rilievo dell'architettura, e" Francesco

Ruggiero, Impianti tecnici. Coinvolti i giovani laureandi: Francesca Caffio di

Carosino (TA); Maria Valentina Cuoccio di Bitonto, Andrea Colangiuli di Noicattaro e Antonio Vendola di Terlizzi, tutti in provincia di Bari;

Alberto

Mario Simone di Bisceglie (BT) e Angelo Zullino di Venosa (PZ).

Il laboratorio

ha per oggetto l'architettura conventuale degli ordini mendicanti ed individuer" come specifico tema il restauro dell'abbandonata struttura tursitana, in sintonia con le strategie comunali finalizzate al recupero di un'emergenza architettonica di riconosciuto valore storico ed artistico. Scrivono gli studiosi baresi : "Il completo stato di abbandono in cui versa il complesso conventuale di San Francesco, il suo precario stato di conservazione, il preoccupante quadro fessurativo, i crolli e le demolizioni programmate, le manomissioni anche recenti cui " stato sottoposto, tutto ci" offre lo spunto per un progetto complessivo unitario e coerente che lo riammetta nel circuito della fruizione, in linea con le strategie comunali orientate al recupero del proprio antico patrimonio edilizio, ne rispetti il carattere valorizzandone le vocazioni funzionali.

L'oggetto di studio si presta in modo particolare ad affrontare il rapporto conservazione/innovazione, anche in relazione agli orientamenti teorici nel dibattito attuale, incentrato sui problemi di integrazione, sostituzione, ricostruzione, i quali nel caso specifico verranno affrontati nel rispetto di materiali e tecniche costruttive tradizionali. Il tema intende approfondire un percorso di conoscenza volto ad analizzare alcuni connotati che definiscono l'identit" architettonica della Puglia e delle regioni contermini. Ci" nella prospettiva della conservazione di un patrimonio dalla individualit" irripetibile a garanzia della sua trasmissione alle generazioni future. Le architetture mendicanti sono particolarmente diffuse nell'area indagata e confermano una continuit" costruttiva sul territorio, che si " avvalsa dell'uso di materiali tradizionali (prevalentemente della pietra ed in alcuni casi del mattone) come segno distintivo". L'intera equipe ritorner" ancora in questo mese di maggio.

Salvatore Verde

